

COMENIO, il padre della pedagogia moderna

"Insegnar bene è far sì che uno impari rapidamente, piacevolmente, solidamente"

Comenio era un insegnante, per cui era ben consapevole delle lacune del sistema scolastico in cui lavorava. È vero che nessun sistema educativo era mai stato perfetto, ma il sistema scolastico dell'Europa del XVII secolo era a dir poco spaventoso. Anziché limitarsi a esprimere lamentele o scagliare accuse, Comenio decise di fare qualcosa in merito. Cosa fece, e perché lo fece? Inoltre, cosa possiamo imparare dall'uomo che è considerato il padre della pedagogia moderna?

Educazione e istruzione

Jan Amos Comenio (Kornensky in ceco) nacque il 28 marzo 1592 in Moravia, una regione dell'attuale Repubblica Ceca. Era l'ultimo di cinque figli, unico maschio di una coppia piuttosto benestante della classe contadina.

I suoi genitori appartenevano all'Unitas Fratrum (Unione dei fratelli), un gruppo religioso sorto a metà del XV secolo sotto l'influenza dei valdesi e di altri riformatori come Petr Chelčický e chiamato in seguito Fratelli Boemi o Fratelli Moravi. Terminati gli studi in Germania, Comenio tornò in patria. In seguito, all'età di 24 anni, fu ordinato pastore dell'Unitas Fratrum.

Perché andò in esilio

Nel 1618 Comenio accettò di occuparsi di una piccola comunità a Fulnek, una cittadina 240 chilometri a est di Praga. All'epoca in Europa era in pieno svolgimento la Controriforma, movimento cattolico volto ad arginare la Riforma protestante. Le tensioni fra cattolici e protestanti crebbero finché non scoppiò la guerra dei Trent'anni (1618-48).

Dopo un decennio di combattimenti il cattolicesimo fu dichiarato la sola religione legittima in Moravia. Comenio e altri appartenenti alle classi alte dovettero scegliere: o abbracciare il cattolicesimo o lasciare il paese. Non avendo nessuna intenzione di convertirsi, Comenio portò la famiglia all'estero, nella cittadina di Leszno, importante centro di attività dell'Unitas Fratrum in Polonia. Questo segnò l'inizio di un esilio che sarebbe durato 42 anni. Comenio non si sarebbe mai più ristabilito nel paese nativo.

"Mattatoi per la mente"

Comenio trovò lavoro come insegnante di latino al ginnasio di Leszno, una scuola preparatoria per l'università. Ben presto, però, si sentì insoddisfatto dei cattivi metodi di insegnamento, e con buone ragioni.

Il sistema scolastico dell'epoca -era in uno stato deplorabile. Solo i maschi, per esempio, erano considerati degni di ricevere un'istruzione, ad esclusione, però, di quelli che nascevano poveri. L'istruzione in classe consisteva soprattutto nel riempire la mente degli allievi di parole, frasi e grammatica latine. Perché? Perché la maggioranza delle scuole medievali erano sotto il controllo della Chiesa Cattolica, che teneva la liturgia in latino. Perciò era essenziale insegnare il latino onde avere sempre nuove reclute per il sacerdozio.

Per di più non ci si prefiggevano precisi obiettivi didattici, né l'istruzione mirava a condurre gli allievi gradualmente dalle idee semplici a quelle complesse. La disciplina era severa, talvolta brutale, e il clima morale era orribile.

Non è strano, quindi, che l'educatore scozzese Simon Laurie dicesse una volta che le scuole del XVII secolo erano "irrimediabilmente disorganizzate" e "per nulla interessanti". Comenio fu ancor più pungente. Definì le scuole "mattatoi per la mente".

Emerge un nuovo metodo didattico

Comenio non fu il primo a riconoscere il bisogno di una riforma del sistema scolastico. In Inghilterra Francesco Bacon aveva deplorato l'importanza che si dava allo studio del latino proponendo che si tornasse a studiare la natura. In Germania, tra gli altri, Wolfgang Ratke e Johann Valentin Andreae tentarono delle riforme. Tutti questi, però, non trovarono chi appoggiasse ufficialmente le loro idee.

Comenio propose un sistema grazie al quale imparare diventava divertente anziché faticoso. Chiamò il suo metodo didattico Pampaedia, ovvero "educazione universale". Il suo obiettivo era istituire un sistema di insegnamento graduale di cui tutti potessero beneficiare. Ai bambini si dovrebbe insegnare in maniera graduale, diceva, partendo dai concetti elementari per arrivare in maniera naturale a quelli più complessi. Comenio incoraggiò anche l'uso della madrelingua anziché del latino nei primi anni di scuola.

L'educazione, però, non si dovrebbe limitare all'adolescenza ma dovrebbe continuare per tutta la vita. Comenio scrisse che lo studio dovrebbe essere "tutto pratico e tutto gradevole e tale che per mezzo di esso la scuola diventi veramente un gioco, cioè un dolce preludio a tutta la vita". (*Pampaedia, trad. di l' Cammarota. Armando Editore, Roma. 1993, p. 101*) Era inoltre convinto che l'obiettivo della scuola dovesse essere quello di educare non solo la mente bensì la persona intera, per cui doveva includere istruzione morale e spirituale.

Le opere di Comenio

La prima opera di Comenio nel campo della pedagogia ad essere pubblicata fu, nel 1630, *La scuola dell'infanzia*. Si trattava di un libro concepito per aiutare mamme e nutrici ad insegnare ai bambini in casa. A questo fece seguito, nel 1631, *Janua linguarum reserata* (La porta delle lingue), che in pratica rivoluzionò l'insegnamento del latino. Il testo era disposto su due colonne parallele, una in ceco e una in latino. Era quindi facile confrontare le due lingue, il che rendeva molto più semplice l'apprendimento. L'edizione riveduta di questo ausilio didattico incontrò un tale favore che venne tradotta in 16 lingue.

L'opera più famosa di Comenio, e forse la più semplice, fu *Orbis rerum sensalium pictus* (Il mondo delle cose sensibili figurato), un libro destinato ai bambini per introdurli alla lettura attraverso le figure. Anche questa fu una pietra miliare nella storia della pedagogia. Ellwood Cubberley, docente di pedagogia del XX secolo, dice che quest'opera "rimase senza pari in Europa per centoquindici anni, e fu usata come libro di testo di livello elementare per quasi duecento anni". Molti odierni libri di testo illustrati, in effetti, continuano a seguire l'impostazione dell'opera di Comenio, utilizzando le illustrazioni come ausili didattici.

Ben presto Comenio fu acclamato come un genio. In tutta Europa gli studiosi lo consideravano un punto di riferimento e gli chiedevano consigli. Secondo il libro *Magnalia Christi Americana*, del 1702, la fama di Comenio crebbe al punto che nel 1654 fu invitato a dirigere la Harvard University a Cambridge, nel Massachusetts. Lui però rifiutò, perché non cercava fama, gloria o prestigio.

Cosa lo motivava?

Dopo aver analizzato la vita di Comenio non si può fare a meno di chiedersi cosa lo motivasse. Comenio considerava l'educazione una forza unificatrice per l'umanità. Secondo lui l'educazione universale avrebbe potuto contribuire a mantenere la pace nel mondo.

Per Comenio, inoltre, conoscenza e sentimento religioso erano due cose legate fra loro. Era convinto che acquistando conoscenza l'uomo alla fine si avvicina a Dio. E forse era questo ciò che più lo motivava.

Le intuizioni di Comenio in campo pedagogico sono tuttora valide. I suoi metodi didattici, tra cui l'uso di ausili visivi, sono seguiti in tutto il mondo, ad esempio nelle pubblicazioni edita dalla Watch Tower Bible and Tract Society. E ciascuno di noi può beneficiare dei suoi metodi quando studia la Bibbia a livello personale o nello studio biblico familiare. In che modo?

"Non si deve sovraccaricare lo studente con cose lontane dalla sua età, dalla sua capacità, dalla sua condizione presente", scrisse Comenio (*Grande Didattica. trad. di A. Biggio, La Nuova Italia, Firenze, 1993, p. 341*). Perciò quando insegnate ai vostri figli la Bibbia o qualsiasi altro argomento, cercate di adattare l'insegnamento a loro. Anziché usare un metodo formale con domande e risposte, perché non narrate loro dei racconti relativi ai personaggi biblici? Coinvolgeteli, ad esempio facendo fare loro dei disegni relativi ad avvenimenti biblici, o incoraggiandoli a recitare scenette bibliche. Usate la fantasia! I risultati compenseranno gli sforzi. - Proverbi 22:6.

Inoltre, fate buon uso delle pubblicazioni illustrate preparate apposta per insegnare ai più piccoli in maniera progressiva, come *Il mio libro di racconti biblici* e *I giovani chiedono ... Risposte pratiche alle loro domande* (*Editi in Italia dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova*).

E quando insegnate la Bibbia a qualcuno, indipendentemente dall'età dello studente, fate in modo che lo studio sia "tutto pratico e tutto gradevole".

Un'eredità durevole

Quando, nel 1656, un incendio devastò la città di Leszno, Comenio perse quasi tutto ciò che possedeva. Ma lasciò ricchezze di un altro tipo. Un libro di storia della pedagogia afferma: "Comenio ... spostò l'accento in campo didattico dalle parole alle cose, e incentrò la sua opera sulla trasmissione della conoscenza scientifica e di informazioni utili sul mondo". - *A Brief History of Education*.

Sì, a Comenio va il merito di aver dato basi scientifiche all'insegnamento. I suoi metodi didattici rivoluzionarono le scuole. Il pedagogista americano Nicholas Butler ebbe a dire: "*Comenio è una figura centrale nella storia della pedagogia. Introduce e domina l'intero movimento moderno nel campo dell'istruzione elementare e secondaria*".